

«La misericordia si è fatta tenda» è lo slogan scelto per la XXXVI edizione dell'iniziativa in corso fino a sabato presso il santuario di San Gabriele dell'Addolorata



## Teramo. Anche dalla Colombia e dal Venezuela alla Tendopoli

Sarà la Messa presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, a concludere sabato prossimo alle 11, la XXXVI "Tendopoli" al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (Te). Il tema del raduno è sintetizzato nello slogan "La misericordia si è fatta tenda", con chiaro riferimento all'Anno Santo in corso. Il via ufficiale è avvenuto martedì sera con l'arrivo della "Fiaccola della speranza" portata in staffetta dai podisti di Montorio al Vomano, che hanno acceso il tripode, segno di apertura del meeting. Nella prima giornata padre Francesco Cordeschi, fondatore e anima della Tendopoli ha ricordato ai ragazzi che Dio si fa incontrare nei

quotidiano, nel fratello, nell'amico e nel fidanzato, che in alcuni casi afferra la vita determinando scelte importanti «una delle quali è quella di essere tendopolisti e in questo modo a essere parte della famiglia passionista». Particolarmente emozionante il saluto dei giovani provenienti dalla Colombia e dal Venezuela, che di ritorno dalla Gmg di Cracovia si sono fermati in tenda con gli altri ragazzi. Quindi i saluti di padre Antonio Maria Munduate, consultore generale dei Passionisti e del superiore generale padre Dario Di Giosia che nel ricordare come la sua storia sia partita proprio dall'esperienza della Tendopoli ha esortato i giovani a vivere con

pienezza augurando loro una fruttuosa esperienza. Invece a proporre la prima relazione è stato padre Roberto Cecconi, docente presso l'Istituto Teologico di Ancona, su "Misericordia è il nome del nostro Dio" mentre oggi sarà la volta di monsignor Paolo Girardi, vicario generale della diocesi di Poggio Mirteto, che interverrà su "Non bastano le opere di carità, se manca la carità delle opere"; a seguire la testimonianza di Angela, che parlerà del suo "passaggio dal peccato alla luce". Nel pomeriggio alle 15, la festa della famiglia Tendopoli, alla quale sono invitate tutte le famiglie che hanno vissuto l'esperienza "tend" nei 36 anni di cammino.

# «Santa Chiara ci insegna il valore della povertà»

La lettera di Perry per l'odierna festa liturgica

LAURA BADARACCHI

Sintitola "Annunciare la verità della Risurrezione" la lettera indirizzata alle clarisse di tutto il mondo dallo statunitense padre Michael Anthony Perry, ministro generale dell'Ordine dei Frati minori francescani, in vista della festa odierna di santa Chiara. Definendo il Pontefice «il nostro Papa gesuita-francescano», il messaggio cita la lettera scritta in apertura del Giubileo straordinario della misericordia, in cui «ricorda la continua chiamata alla conversione», e ribadisce che «ancora oggi la fonte dinamica della nostra vita, come seguaci di Francesco e Chiara, è la consapevolezza della grazia e della misericordia di Dio». Per la famiglia francescana l'Anno Santo cade anche nell'ottavo centenario

sia spirituale sia materiale», il bisogno di contemplazione «è più urgente che mai. Senza la grazia della contemplazione a nutrire il nostro mondo, sarebbe facile cadere nella disperazione, in quanto i problemi sono davvero immensi e fuori dalla nostra portata». Il ministro generale evidenzia anche «un altro dolore. Il nostro bellissimo pianeta sta soffrendo a dismisura». Quindi la necessità «di mostrare misericordia a "sora nostra Madre Terra" non è mai stata così pres-

sante». Nel mondo «come possiamo noi, frati minori e sorelle povere, vivere i valori del Vangelo in un contesto dove una persona su 113 è un rifugiato? Questa è la sfida seria per noi oggi. L'umanità sofferente, il nostro pianeta che combatte e l'intera Famiglia francescana stanno chiedendo alle figlie di santa Chiara di aiutarci ad aprire il nostro cuore

**Dal ministro generale dell'Ordine dei Frati minori l'invito a essere «missionari della misericordia» e a saper «ascoltare il grido dei poveri e della Madre Terra»**

per poterci sottomettere alla giustizia in questo tempo di misericordia. Abbiamo bisogno del cuore compassionevole e contempla-

tivo del movimento francescano che ci aiuta ad ascoltare il grido dei poveri e quello della Madre Terra». In proposito, padre Perry sollecita le clarisse «a continuare nell'impegno di lavorare per il creato, affinché ogni essere vivente che ha una casa sulla vostra terra condivisa sia accolto con rispetto come fratello e sorella! Abbiamo bisogno che voi continuiate a mostrarci come vive chi ama davvero il Signore, dandoci un esempio di rispetto verso la Madre Terra, a fronte di tante azioni che la sfruttano e la feriscono per guadagno o convenienza. Siamo tutti chiamati a cambiare e parlo in nome di tutti i francescani quando dico che noi guardiamo voi, sorelle povere, e vi chiediamo di aiutarci».



Santa Chiara, affresco di Simone Martini

**Suor Agnese**  
«Così gli ultimi bussano da noi in cerca di aiuto e di speranza»

Ha emesso i voti di castità, povertà e obbedienza lo scorso 19 novembre: a 30 anni Linda ha preso il nome di suor Agnese, sorella di santa Chiara, e ha accolto il dono della professione temporanea nel monastero delle clarisse di Bra, in provincia di Cuneo. Originaria di Alba, condivide la sua vita con altre dieci sorelle: in sei hanno meno di 40 anni. Insieme a loro e a tanti fedeli festeggeranno oggi alle 17.30, durante la Messa, la solennità liturgica della fondatrice.

Suor Agnese racconta: «Nella mia storia non ci sono stati grandi colpi di scena o cadute sulla via di Damasco... Sono nata e cresciuta in una famiglia credente e praticante, anche se non particolarmente impegnata. Fin da subito mi ha affascinato l'idea di una vita totalmente per il Signore, però era un pensiero rimasto in mezzo a tanti altri». Dopo la Cresima il fati-

